



## COLTIVIAMO LA CULTURA CON TANTI SEMI

Andrée Ruth Shammah

Deriva dal latino “colere”: coltivare. Noi siamo come i campi, abbiamo bisogno di lavoro e cura, per diventare da sterili, fruttuosi. Anche se non tutti i campi sono adatti ad una determinata coltura, non vuol dire che non ci possa nascere niente. Non esiste un fertilizzante giusto per tutte le tipologie di terreno.

pagina XV

### L'intervento

# Tanti semi vanno gettati per stimolare interessi e far crescere la cultura

ANDRÉE RUTH SHAMMAH

## Di che cosa stiamo parlando



Roberto Cicala ha recensito su queste pagine il pamphlet di Silvano Petrosino, filosofo della Cattolica, *Contro la cultura. La letteratura, per fortuna* (Vita e pensiero). Troppi eventi rischiano di produrre superficialità, meglio un buon libro. Sono intervenuti Oliviero Ponte di Pino, Elio De Capitani, Anna Bandettini, Franco Bolelli, Giuseppe Frangi, Renato Sarti.

La parola cultura deriva dal latino “colere”: coltivare. Noi siamo un po' come i campi, abbiamo bisogno di lavoro e cura, per diventare da sterili, fruttuosi. Anche se, non tutti i campi, sono adatti ad una determinata coltura, non vuol dire che non ci possa nascere niente.



Non esiste un nutrimento, un fertilizzante giusto per tutte le tipologie di terreno, ognuno di noi è più adatto a generare un frutto, piuttosto che un altro e reagisce a stimoli

diversi.

Perché la cultura fiorisca e prosperi è necessario offrire “nutrimenti” vari, adatti ad un pubblico vasto. È per questo che il Franco Parenti ha fatto nascere la prima multisala teatrale e la varietà di eventi. Se da una parte, il proliferare di manifestazioni, attività e performance diverse può confondere ed alimentare quello che Petrosino chiama “il mainstream dell’industria culturale odierna”, dall’altra è anche in qualche modo necessario.

Milano è una città fatta di realtà diverse, ed è giusto che l’offerta culturale sia variegata. La moltiplicazione degli spettacoli non solo può contribuire a soddisfare gusti e interessi di un pubblico sempre più vasto, ma può generare nuovi interessi in “vecchi” spettatori. Il seme di nuovi spunti creativi può trovarsi in luoghi inaspettati. “La miglior politica culturale è non averne nessuna” sostiene il Premio Nobel Daniel Mantovani ritenendo che la cultura non dovrebbe essere

misurata come spesa sul Pil ma è inutile fingere; niente nasce dal niente, per produrre qualcosa, un libro, un film, uno spettacolo teatrale è necessario un investimento di energie, tempo, creatività e anche denaro. È necessaria una politica culturale capace di sostenere la produzione di cose diverse, anche di quelle che qualcuno non ritiene classificabili come “culturali” perché è con il confronto che si sviluppa lo spirito critico, è

dal raffronto di cose più o meno riuscite che nasce una

stimolazione del gusto del lettore/spettatore e si forma quella che Petrosino definisce “l’anima pensante e solidale della città”.

Petrosino, come Derrida, ritiene che i valori di “gratuità, interiorità, spiritualità” dello scrivere, innanzi tutto per se stessi, si possano perdere in un’idea di cultura globalizzata, che mira a gratificare e consolare e che solo il libro, la letteratura, non semplifichi e appiattisca la vita. Ma è vero che solo la letteratura offre una testimonianza veritiera e tridimensionale della realtà? Forse il teatro si consuma più rapidamente di un libro ed è, come il cinema, una lampante finzione, ma questo non vuol dire che menta, né tanto meno che non sia capace di restituire un’immagine a tutto tondo della realtà, capace di scavare nell’animo umano, negli aspetti meno edificanti dell’esperienza, nelle contraddizioni della vita. È quello che abbiamo cercato di fare nei nostri quarantacinque anni di attività, dal 16 gennaio 1973 quando siamo nati ad oggi.

La cultura, ammesso che la si possa definire, è un sistema di saperi, di opinioni, di credenze. Milano è la città capace di raccontarle attraverso una programmazione ricca e variegata. E’ una città in fiore!

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrée [Ruth Shammah](#), regista e direttrice del [Teatro Franco Parenti](#)

### **Rievocazioni** Caporetto, l'inutile strage

Caporetto è diventata sinonimo di disfatta. La battaglia del 1918, definita "inutile strage", viene ricordata a Cascina Linterno (via f.lli Zoia 194, ore 10) da Giancarlo Restelli. Musiche di Mario Toffoli.

### **Cinema** Totò, il più amato dagli italiani

Per i 120 anni dalla nascita del principe della risata, in anteprima al Mic (ore 17) *Inedito Totò* di Franco Longobardi e Lorenzo Bassi, divertente antologia dedicata all'attore italiano più amato di sempre.